



# ***Mercato volontario per la compensazione della CO<sub>2</sub>: Opportunità per il settore agro-forestale?***

## **Considerazioni e proposte**

*Paolo Mori e Raoul Romano*

**Il Mercato volontario dei crediti di carbonio oltre che sul piano etico, ambientale e sociale, rappresenta una grande opportunità imprenditoriale...**



**L'incontro tra l'offerta di crediti di carbonio e la domanda di compensazione promuove:**

1. Consapevolezza sul ruolo delle Risorse forestali.
2. Comportamenti virtuosi e responsabili.
3. Uso consapevole delle fonti generatrici di CO<sub>2</sub>.
4. Presidio del territorio.
5. Gestione sostenibile degli ecosistemi forestali.
6. Produzione di redditi aggiuntivi nelle aree marginali.
7. Occupazione.

# Il Mercato volontario dei crediti di carbonio in ITALIA

**Gli Accordi volontari NON contribuiscono formalmente agli impegni sottoscritti con il Protocollo di Kyoto.**

**Impossibilità di detrarre dal Registro Nazionale dei Crediti di carbonio italiano i crediti venduti tramite Accordi volontari.**

**Chi è il proprietario dei crediti di carbonio prodotti? Il proprietario del bosco o lo Stato?**

# Il Mercato volontario dei crediti di carbonio in ITALIA

## Limiti dell'offerta

**Eterogeneità e vaghezza dell'offerta di crediti di carbonio prodotti tramite progetti forestali.**

**Incoerenza dei sistemi di calcolo delle emissioni tra un operatore e l'altro.**

**Mancanza di un riferimento unico nazionale per gli Accordi volontari (es. linee guida comuni).**

**Incompletezza nella descrizione dei progetti per l'assorbimento della CO<sub>2</sub>.**

# Il Mercato volontario dei crediti di carbonio in ITALIA

## Limiti dell'offerta

**Difficoltà nella verifica sul campo dell'esistenza e della consistenza dei progetti forestali da parte di clienti reali e potenziali.**

**Mancanza di un registro unico dei crediti di carbonio venduti tramite Accordi volontari.**

**Rischio di doppia contabilizzazione tra Accordi volontari e il Registro Nazionale dei Crediti di carbonio.**

**Avversità da parte di alcuni "gruppi ambientalisti" nei confronti di una gestione attiva delle foreste.**

# Il Mercato volontario dei crediti di carbonio in ITALIA

## I clienti

**Frequente azzeramento di quantità marginali di emissioni al solo fine di poter attivare azioni di green marketing.**

**Percentuale bassa di clienti che praticano con continuità l'azzeramento delle proprie emissioni, totali o di singoli prodotti.**

# Il Mercato volontario dei crediti di carbonio in ITALIA

## Elementi di forza

**Oltre il 90% degli Accordi volontari stipulati in Italia viene compensato con progetti forestali (anche se la maggior parte all'estero).**

**Crescente interesse da parte di soggetti pubblici e privati**

**Invecchiamento della classe imprenditoriale agricola e difficoltà nella valorizzazione dei seminativi**

**Crescente attenzione da parte dei sistemi di certificazione forestale**



A stylized background illustration of a forest with numerous thin, vertical tree trunks in various shades of green and brown, creating a sense of depth and texture.

**Quali proposte per lo sviluppo del mercato  
volontario dei crediti di carbonio?**



**1. *Predisporre Linee guida Nazionali per normare il Mercato degli AV, che siano condivise e partecipate da tutti gli attori oggi coinvolti nel mercato, che si colleghino e riconoscano quanto è già stato fatto a livello internazionale, sia per ciò che riguarda il PK che gli Schemi internazionali.***

- a) Definire criteri minimi per svolgere l'attività di *Carbon Broker*.**
- b) Definire metodi condivisi (o adottarne di già esistenti) per il calcolo delle emissioni, delle evitate emissioni e della fissazione di CO<sub>2</sub> che siano confrontabili con quelle adottate per il PK o dagli Standard internazionali.**
- c) Definire una carta di principi e di procedure condivisa da tutti gli operatori impegnati nel meccanismo degli Accordi volontari e dai portatori di interessi**
- d) Costituire un unico Registro nazionale per i crediti di carbonio venduti tramite AV o disponibili per l'acquisto.**
- e) Definire criteri di certificazione specifici, *dando avvio, in modo assolutamente innovativo, alla creazione di un sistema di garanzia sugli effettivi impatti degli interventi di tipo volontario.***
- f) Creare un albo nazionale dei soggetti che hanno aderito agli AV come clienti che preveda una gerarchia di azioni virtuose.**
- g) Coniugare lotta al cambiamento climatico e sviluppo locale.**

## **2. Sensibilizzare la pubblica amministrazione, il mondo produttivo e l'intera società civile**

**Sviluppare azioni di comunicazione e sensibilizzazione** per far conoscere gli Accordi volontari proponendo ad ognuno di dare il proprio concreto contributo al contenimento dei cambiamenti climatici.

**Evidenziare alle imprese l'opportunità di fare *green marketing* in un** mercato sempre più attento e sensibile ai prodotti ad “impatto zero”.

**Accordi volontari, come pratica diffusa** nel contenimento dei cambiamenti climatici.

A titolo indicativo, non considerando le riduzioni ed estrapolando le compensazioni parziali e saltuarie prodotte fino a oggi con gli Accordi volontari da tutte le imprese iscritte alle CCIAA italiane (esclusi enti, associazioni ed eventi), si ricava che il potenziale annuo sarebbe di **46,3 MtCO<sub>2</sub>**, cioè una **quantità superiore del 37% rispetto ai 33,6 MtCO<sub>2</sub>** di riduzione inizialmente imposti all'Italia dal PK.

### ***3. Promuovere, presso gli imprenditori agricoli e forestali, la produzione di crediti di carbonio da vendere sul Mercato volontario***

**Promuovere** presso gli imprenditori agricoli e forestali **la gestione del bosco e la realizzazione di nuove piantagioni** non risolverà i problemi, ma potrebbe rivelarsi nel medio lungo periodo, un'azione preziosa nello sviluppo socioeconomico del territorio montano e rurale, grazie alla produzione di redditi integrativi **che potrebbero contribuire a contrastare l'abbandono delle aree marginali del Paese.**

**Il coinvolgimento dei rappresentanti del mondo agricolo e silvicolo** nello sviluppo di Linee guida Nazionali per normare il Mercato degli Accordi volontari, risulta un passaggio obbligato e auspicabile.

**4. Sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore polifunzionale di una corretta gestione delle risorse boschive promuovendo i progetti forestali e l'uso del legno** quali strumenti efficaci a contenere i cambiamenti climatici in atto.

**Nella gestione dei boschi:** la realizzazione di strumenti di comunicazione chiari che permetta di superare l'approccio solo "conservatoristico" promosso in ambito politico-mediatico.

**Nell'impiego del legno a fini energetici:** corretta comunicazione sulle opportunità in ambito locale di un corretto dimensionamento degli impianti alle esigenze energetiche e alle potenzialità di approvvigionamento.

**Nell'uso del legno come materiale alternativo:** surrogato ad esempio di elementi in acciaio, alluminio, cemento o plastica il legno consente di stoccare a lungo grandi quantità di carbonio.

A questo proposito un importantissimo ruolo può essere svolto dagli schemi di certificazione forestale (FSC e PEFC) e dal sistema degli "acquisti verdi".

**5. Promuovere un'etica dell'azzeramento e incentivare il green marketing** che porti ad accrescere il numero di Accordi volontari e la quantità di emissioni evitate e compensate.

**Promuovere un'etica dell'azzeramento che metta in evidenza il valore:**

- **della continuità**, sia nella riduzione delle emissioni sia nella compensazione di quelle incompressibili
- **della considerazione di tutte le emissioni di gas clima-alteranti** e non di piccole frazioni al solo fine di attuare strategie di *green marketing*.

*Se questi valori saranno diffusi, i cittadini, e quindi i consumatori, saranno in grado di riconoscere e premiare i soggetti effettivamente più virtuosi e ignorare chi invece stipula Accordi volontari occasionali e di piccola entità, non per una reale attenzione all'ambiente, ma per soli fini promozionali.*

**6. Riconoscere, a livello etico e finanziario, il ruolo svolto da proprietari e ai gestori forestali nel contenimento dei cambiamenti climatici.**

L'assorbimento di CO<sub>2</sub> rappresenta solamente uno dei molteplici servizi ecosistemici e sociali offerti dalle foreste che si aggiunge a quelli di produzione e di beni e servizi ambientali.

I “**Servigi senza prezzo o esternalità positive**” garantiti da una gestione attiva del patrimonio forestale sono sempre più riconosciuti e richiesti dalla società ma **non trovano un riconoscimento concreto dal mondo politico.**

L'approccio di rendicontazione del carbonio ai fini del PK, in Italia, si basa sull'assunzione implicita che la proprietà dei crediti non sia del proprietario del bosco ma dello Stato.

*Servizio di sink di carbonio delle foreste italiane, a un prezzo ipotetico di **5 €/t CO<sub>2</sub>** può essere valutabile intorno ai **51 milioni di euro per anno.***

*Sembrano quindi legittime le aspettative da parte dei proprietari forestali rispetto a un'internalizzazione di tale servizio.*



**7. Istituire un sistema di registrazione unico dei crediti di carbonio per tutti** gli operatori del Mercato volontario e un collegamento di questo con il Registro Nazionale dei Crediti di carbonio, in modo tale da riconoscerne il valore ed evitare qualsiasi rischio di doppia contabilizzazione.

Serio problema di credibilità per gli impegni volontari: **rischio di doppia contabilizzazione dei crediti di carbonio prodotti con un singolo Progetto forestale.**

**Mancanza di un collegamento con il Registro nazionale.**

Così facendo l'Italia rischia di non riuscire a coinvolgere imprese, enti e semplici cittadini nella lotta ai cambiamenti climatici attraverso un meccanismo che, in altri Paesi europei, non costa nulla allo Stato e trova nel Mercato risorse autonome e crescente efficacia.



# Conclusioni

**Il mercato volontario è una'opportunità per lo sviluppo locale e tutela ambientale.**

**Il settore forestale italiano, deve prendere consapevolezza del ruolo che può svolgere proponendosi parte attiva nel contesto delle opportunità e degli effetti associati alle politiche di lotta ai cambiamenti climatici.**

**L'assorbimento di CO<sub>2</sub> rappresenta solamente uno dei molteplici servizi ecosistemici e sociale offerti dalle foreste, ma può essere uno dei primi ad ottenere un riconoscimento monetizzabile.**